

ma di associazioni non profit lavorano per offrire uno spazio fisico e mentale a quegli artisti che idealmente si collocano a metà strada tra la fine del percorso di studi e l'eventuale consacrazione del mercato. Tra le realtà più interessanti vi è sicuramente Careof, organizzazione no-profit che promuove da oltre vent'anni la ricerca artistica contemporanea nel capoluogo lombardo. Careof si pone co-

no del circuito dell'arte. Il salto di qualità avviene con il trasferimento dell'organizzazione a Milano. Nonostante i mezzi a disposizione siano pochi, i fondatori riescono a dar vita ad un'attività continuativa che ha l'importante merito di aver contribuito a creare negli anni una concreta mappatura degli artisti che lavorano nel capoluogo lombardo. Careof si pone co-

periodo a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, si è inaugurato in questi giorni «Milano città delle scienze», il primo portale educativo italiano dedicato alla storia della scienza e della tecnologia a Milano fra Otto e Novecento. Frutto della col-

laborazione tra ricercatori, docenti e conservatori di università, musei, biblioteche, archivi e istituti scientifici milanesi, il sito è visitabile all'indirizzo [www.milanicittadelle scienze.it](http://www.milanicittadelle scienze.it). «Per un secolo Milano è stata all'avanguardia nel processo di modernizzazione del nostro paese - afferma Ilaria M. P. Barzaghi, curatrice del progetto - e proprio su quegli anni abbiamo scelto di focalizzare la nostra attenzione». Le due date limite sono il 1863 e il 1963. «La prima segna l'anno di nascita del Politecnico, all'indomani dell'Unità italiana - continua la dottoressa Barzaghi - mentre la seconda è la data in cui, in pieno boom economico, fu premiato con il "Nobel" il chimico Giulio Natta, che nella metropoli lombarda trascorse lunga parte della carriera. Furono quelli, per Milano, anni di grande slancio culturale e sociale. Nessuna cesura tra scienza e politica, tra accademia e applicazioni: scienza, tecnica, industria e scienze applicate camminarono insieme per il progresso della città e dell'Italia». Fu così che Milano, al pari di Londra, Bruxelles e altre grandi città d'Europa che avevano intrapreso simili percorsi evolutivi, si rivolse alla scienza in tutte le sue forme, assumendo il ruolo di faro tecnico e scientifico della nazione e divenendo in breve una delle capitali europee del-

# Città delle scienze

## Milano, un secolo d'oro per progettare il futuro

*Inaugurato il primo sito web sulla storia delle tecnologie  
Dalla nascita del Politecnico all'Expo 1906 al Nobel di Natta*

Matteo Chiarelli

**P**er cento anni Milano è stata la capitale italiana della scienza e della tecnologia. Grande laboratorio di chimica e fisica, matematica e

astronomia, medicina e biologia, la città, guidata dalle innovazioni delle scienze applicate, diveniva il principale centro industriale ed economico d'Italia e mostrava all'intero paese la strada per un vigoroso processo di sviluppo. Per celebrare quel fecondo

periodo a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, si è inaugurato in questi giorni «Milano città delle scienze», il primo portale educativo italiano dedicato alla storia della scienza e della tecnologia a Milano fra Otto e Novecento. Frutto della col-



### INNOVAZIONE

Il progetto «Milano città delle scienze», alla base del portale online inaugurato in questi giorni con il contributo di Fondazione Cariplo e della Regione Lombardia, è stato ideato nel 2006 in occasione della mostra «La scienza, la città, la vita», organizzata per il centenario dell'Esposizione Universale del Sempione del 1906 (qui a lato il manifesto ufficiale della manifestazione). E uno degli obiettivi dell'iniziativa è appunto quello di confutare la tradizionale idea che lega la cultura esclusivamente all'arte o all'economia. In basso, a sinistra: una stampa che riproduce «L'acquario del circo» (1890 ca), in occasione della mostra «L'acqua e la sua vita. Cento anni di idrobiologia all'Acquario Civico di Milano». A destra: un'immagine attuale del Politecnico cittadino, fondato nel 1863, all'indomani dell'unità nazionale.

**PROGETTO** La curatrice Ilaria Barzaghi: «Un luogo d'incontro online per centri di ricerca diversi in Italia e all'estero»

la sanità e delle scienze applicate: quello purtroppo è un mondo perduto, per la città adesso sono soprattutto altri gli interessi principali. Confutando la tradizionale idea che la storia culturale di una regione faccia riferimento quasi esclusivo alla sua arte o alla sua economia, alle vicende politiche o a quelle religiose, il sito web - che fa parte di un più ampio progetto di ricerca finanziato dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia e intitolato «Nascita di una comunità poliscientifica. Luoghi, attori e ideali di un secolo di cultura scientifica a Milano, 1863-1963» - intende restituire valore culturale e civile alla scienza e alle sue istituzioni, alle sue professioni e alle sue applicazioni, che non sempre, fino a tempi recenti, sono state considerate beni culturali di prim'ordine. «Il sito che abbiamo realizzato - conclude Ilaria Barzaghi - è stato ideato nel 2006, in occasione della mostra «La scienza, la città, la vita», organizzata per il centenario dell'Esposizione Internazionale del Sempione del 1906: il nostro tentativo è quello di divulgare al grande pubblico, e non solo alla comunità di ricercatori e insegnanti, i risultati degli studi in corso e il materiale scoperto negli archivi scientifici. Ma l'idea è anche quella di poter creare on-line un luogo d'incontro che metta in relazione centri di ricerca diversi, italiani e stranieri, promuovendo così importanti contatti e rapporti di studio».

